
**RAPPORTO BIENNALE
SULLO STATO
DEL SISTEMA
UNIVERSITARIO
E DELLA RICERCA
2018**



Agenzia Nazionale di Valutazione
del sistema Universitario e della Ricerca

National Agency for the Evaluation
of Universities and Research Institutes

RAPPORTO BIENNALE SULLO STATO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA 2018



AFFILIATE OF
ENQA

CONSIGLIO DIRETTIVO ANVUR

Presidente

Paolo Miccoli

Vice Presidente

Raffaella I. Rumiati

Componenti

Fabio Beltram

Daniele Checchi

Maria Luisa Meneghetti

Susanna Terracini

COORDINATORE DEL RAPPORTO

Sandro Momigliano, *Direttore ANVUR*

I capitoli del rapporto qui sintetizzati sono stati curati da:

I.1.1 Antonella D'Apollo (§§ 2-3) e Emilia Primeri (Introduzione, §§ 1-2); I.1.2.1 Giuseppe Carci; I.1.2.2 Giampiero D'Alessandro; I.1.3 Valentina Carletti e Maria Rita Infurna; I.1.4 Giuseppe Carci; I.1.5.1 Giuseppe Carci; I.1.5.2 Giampiero D'Alessandro e Michele Scalisi (MIUR); I.1.6 Cecilia Bibbò (§§ 1,2) e Daniele Checchi (§ 3); I.1.7 Alberto Ciolfi (§§ 3,4,5) e Stefano Santoli (§§ 1,2); I.1.8 Brigida Blasi, Daniele Checchi, Alberto Ciolfi, Annalisa Di Benedetto e Raffaella Rumiati; I.1.9 Alberto Ciolfi e Morena Sabella; I.2 Giuseppe Carci; I.2.1.1 Giuseppe Carci; I.2.1.2 Raffaella Rumiati; I.2.2.1 Caterina Carella, Rosa Margherita Lacatena e Paolo Miccoli; I.2.2.2 Caterina Carella, Rosa Margherita Lacatena, Raffaella Rumiati e Valentina Testuzza; I.2.2.3 Giuseppe Carci; I.2.3 Daniele Checchi, Tindaro Cicero e Rosa Margherita Lacatena; I.3.1 Vittorio Leproux e Morena Sabella; I.3.2 Maria Rita Infurna e Serena Mastroberardino; I.3.3 Adriano Scaletta e Vincenzina Setteducati; I.3.4 Brigida Blasi; I.3.5 Giuseppe Carci, Giampiero D'Alessandro e Paolo Labianco; I.3.6 Marco De Santis Puzzonja e Antonio Ferrara; I.3.7 Adriano Scaletta e Vincenzina Setteducati; I.4.1 Giuseppe Carci; I.4.2 Giuseppe Carci; I.4.3 Giuseppe Carci; I.4.4.1 Valentina Testuzza; I.4.4.2 Cecilia Bibbò; I.5 Vincenzina Setteducati; II.6.1 Marco De Santis Puzzonja; II.6.2.1 Rosa Margherita Lacatena; II.6.2.2 Tindaro Cicero, Irene Mazzotta e Carmela Anna Nappi; II.6.2.3 Vittorio Leproux; II.7 Stefania Cosi, Francesca Pentassuglio e Adriano Scaletta; II.8.1 Marco Malgarini e Scipione Sarlo; II.8.2 Marco Malgarini; II.9 Brigida Blasi, Paolo Miccoli, Sandra Romagnosi; III.10.1 Stefania Cosi e Vittorio Leproux; III.10.2 Irene Mazzotta; III.10.3 Antonio Ferrara e Carmela Anna Nappi; III.10.4 Marco Malgarini e Scipione Sarlo; III.10.5 Tindaro Cicero; III.10.6 Daniele Checchi, Alberto Ciolfi, Gianni DeFraja (University of Nottigham, Università di Tor Vergata e CEPR), Irene Mazzotta e Stefano Verzillo (Università di Milano e IZA); III.11.1 Alberto Ciolfi, Carmela Anna Nappi e Tiziana Venittelli (Università "Federico II" di Napoli); III.11.2 Brigida Blasi, Andrea Bonaccorsi, Carmela Anna Nappi e Sandra Romagnosi; III.11.3 Cecilia Bibbò (§§ 1,5) e Giuseppe Carci (§§ 2,3,4); III.11.4 Raffaella Rumiati

ISBN 9788832041033

© 2018

ANVUR

Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

Via Ippolito Nievo 35

00153 Roma

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va al Prof. Andrea Graziosi, già Presidente dell'ANVUR, e al dott. Roberto Torrini, già Direttore dell'ANVUR.

Il dott. Alessio Ancaiani, Dirigente Area Università e AFAM dell'ANVUR, e il dott. Marco Malgarini, Dirigente Area Ricerca, hanno contribuito al coordinamento, rispettivamente, della I e della II e III Parte del Rapporto.

Il dott. Valter Brancati, Dirigente Area Amministrativo-Contabile dell'ANVUR, ha coordinato le attività di produzione del Rapporto.

Si ringraziano inoltre:

il Capo del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR, Prof. Marco Mancini;

il Direttore Generale dott.ssa Gianna Barbieri della Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del MIUR e i funzionari dell'Ufficio Statistica e Studi dott.ssa Rita Angelini, dott. Antonio Martino, dott.ssa Claudia Pizzella, dott.ssa Simonetta Sagramora, dott. Michele Scalisi e dott. Paolo Turchetti, per le elaborazioni di dati e il supporto informativo;

il Direttore Generale dott. Daniele Livon della Direzione Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore del MIUR, e i dirigenti dott. Angelo Siddi e dott.ssa Mariangela Mazzaglia, per il supporto documentale;

il Direttore Generale dott.ssa Maria Letizia Melina della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR, e i dirigenti dott. Federico Cinquepalmi, dott.ssa Luisa Antonella De Paola, dott.ssa Vanda Lanzafame e dott.ssa Maria Giovanna Zilli, nonché il dott. Orazio Scamporrino e il sig. Vito Alberotanza, per il supporto documentale;

il Direttore Generale dott. Vincenzo Di Felice della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del MIUR, i dirigenti dott. Gianluigi Consoli e ing. Mauro Massulli, la dott.ssa Maria Lucia Pittalis, per il supporto documentale;

il professor Tito Boeri e la dottoressa Cinzia Ferrara dell'INPS;

il dott. Gabriele Marconi e il dott. Giovanni Maria Semeraro del Directorate for Education and Skills dell'OCSE, per il supporto informativo e documentale;

il Direttore del Business Unit Servizi per il MIUR del Consorzio interuniversitario CINECA dott.ssa Francesca Pruneti e i funzionari dott. Stefano Bonora, dott. Andrea Fronda, dott.ssa Paola Gatti, dott. Alessandro Lodi, dott. Mauro Motta e dott.ssa Susanna Zucchini, per le elaborazioni e il supporto operativo nell'analisi dei dati;

il Presidente Prof. Ivano Dionigi, il Direttore Prof.ssa Marina Timoteo e la Responsabile dell'Ufficio di Statistica dott.ssa Silvia Ghiselli del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea;

il Direttore del Segretariato dell'European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA), dott.ssa Maria Kelo, il Deputy Head International presso Quality Assurance Agency for Higher Education (QAA), dott. Fabrizio Trifirò, il dott. Claudio Galderisi, Université de Poitiers, rappresentante del Comité National de la Recherche Scientifique (CoNRS);

la dott.ssa Sara Pagliai, Coordinatrice nazionale Agenzia Nazionale Erasmus+, e i suoi colleghi;

il Direttore dell'ISCR, dott.ssa Francesca Capanna, il Direttore dell'OPD, dott. Marco Ciatti, il Direttore dell'ICRCPAL, Maria Letizia Sebastiani, e il Direttore dell'ENAIP Maria Previdi;

il dott. Alberto Francesco Anfossi della Compagnia di San Paolo; il dott. Valeriano Fiori della Pontificia Università Antonianum.

Si ringraziano infine la dott.ssa Cecilia Bibbò, la dott.ssa Federica Dal Brun e il dott. Stefano Santoli, funzionari ANVUR, per il loro contributo alla redazione del Rapporto.

INDICE

PARTE I - LA FORMAZIONE TERZIARIA

SEZIONE 1 LE UNIVERSITÀ: CORSI DI STUDIO DI I E II LIVELLO, STUDENTI E LAUREATI9

I.1.1	L'OFFERTA FORMATIVA	10
I.1.2	GLI IMMATRICOLATI E GLI ISCRITTI	26
I.1.3	I PERCORSI DI STUDIO: MOBILITÀ, ABBANDONI E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	43
I.1.4	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE, GLI STAGE E I TIROCINI	74
I.1.5	I LAUREATI.....	86
I.1.6	I LAUREATI NEL MERCATO DEL LAVORO.....	107
I.1.7	L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEL SISTEMA UNIVERSITARIO	133
I.1.8	LA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI	143
I.1.9	LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI: IL PROGETTO TECO.....	155

SEZIONE 2 - LE UNIVERSITÀ: FORMAZIONE POST LAUREA167

I.2	L'OFFERTA FORMATIVA POST LAUREA.....	168
I.2.1	I MASTER UNIVERSITARI DI I E II LIVELLO	172
I.2.2	I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE	185
I.2.2.1	I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE: AREA SANITARIA.....	185
I.2.2.2	I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE: AREA PSICOLOGICA.....	192
I.2.2.3	I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE: AREA BENI CULTURALI.....	198
I.2.3	I CORSI DI DOTTORATO	204

SEZIONE 3 - LE UNIVERSITÀ: LE RISORSE225

I.3.1	LE RISORSE ECONOMICHE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E LA SPESA DEGLI ATENEI	226
I.3.2	IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	245
I.3.3	LE RISORSE UMANE: UN QUADRO DI INSIEME	260
I.3.4	I DOCENTI	262
I.3.5	IL CARICO DIDATTICO DEI DOCENTI	284
I.3.6	GLI ESITI DELL'ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE	297
I.3.7	IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	308

SEZIONE 4 - IL SISTEMA DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE

E COREUTICA (AFAM).....317

I.4.1	L'OFFERTA FORMATIVA AFAM	317
I.4.2	GLI IMMATRICOLATI E GLI ISCRITTI NEL SISTEMA AFAM	331
I.4.3	I PERCORSI DI STUDIO NEL SISTEMA AFAM: MOBILITA', REGOLARITA' E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	354
I.4.4	LE RISORSE NEL SISTEMA AFAM.....	367

SEZIONE 5 - ULTERIORE OFFERTA FORMATIVA TERZIARIA377

PARTE II - LA RICERCA**SEZIONE 6 - LE RISORSE DEDICATE ALLA RICERCA.....385**

II.6.1	LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE.....	385
II.6.2	IL FINANZIAMENTO PUBBLICO DELLA RICERCA	399
II.6.2.1	I PROGRAMMI GESTITI DAL MIUR.....	399
II.6.2.2	LE NOVITÀ DELLA L. DI BILANCIO PER IL 2017: IL FINANZIAMENTO DEI DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA E DELLE ATTIVITÀ BASE DI RICERCA	409
II.6.2.3	LA CAPACITÀ DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI EUROPEI.....	423

SEZIONE 7 - LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE DEGLI ENTI DI RICERCA VIGILATI DAL MIUR ...449**SEZIONE 8 - LA QUALITÀ E L'IMPATTO DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA467**

II.8.1	IL POSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICERCA ITALIANA.....	467
II.8.2	I SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA BASATI SULLA PERFORMANCE: LE RACCOMANDAZIONI EUROPEE.....	482

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE: STRATEGIE, RISORSE ED IMPATTO493

II.9.1	LA TERZA MISSIONE NEL QUADRO INTERNAZIONALE	493
II.9.2	IL MODELLO DI VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE ADOTTATO DALL'ANVUR	501
II.9.3	LA TERZA MISSIONE NELLA VQR 2011-2014: ALCUNI DATI.....	504

PARTE III - APPROFONDIMENTI**SEZIONE 10 - LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA517**

III.10.1	I COSTI DELLA VQR	517
III.10.2	LA DISPERSIONE NEI RISULTATI VQR DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE	525
III.10.3	I CAMBIAMENTI NELLE PRATICHE DI PUBBLICAZIONE NELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI	532
III.10.4	LA CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONI BIBLIOMETRICHE E PEER REVIEW.....	549
III.10.5	LE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE: CONFRONTO INTERNAZIONALE E ANALISI DEGLI EFFETTI SUL NUMERO DI CITAZIONI.....	555
III.10.6	UN CONFRONTO TRA LE VALUTAZIONI PEER REVIEW DEL REF INGLESE E I RISULTATI DELL'ALGORITMO VQR.....	567

SEZIONE 11 - ALTRI APPROFONDIMENTI.....573

III.11.1	QUALITÀ DELLA RICERCA E CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA: PRIMI RISULTATI DI UN'ANALISI A LIVELLO DIPARTIMENTALE	573
III.11.2	IL LEGAME TRA QUALITÀ E VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA	583
III.11.3	L'UNIVERSITÀ E LE PROFESSIONI ORDINISTICHE	593
III.11.4	LE ANALISI DI GENERE NEL RAPPORTO: UNA RIFLESSIONE COMPLESSIVA	617

APPENDICE STATISTICA.....621**ACRONIMI E SIGLE666**

INTRODUZIONE

Nel decennio in corso la gran parte del sistema universitario e della ricerca ha aderito con convinzione a regole e procedure incisive e trasparenti di autovalutazione e valutazione. I risultati positivi delle innovazioni introdotte, che fanno del settore un *unicum* nelle Amministrazioni Pubbliche, stanno lentamente emergendo. Questo terzo Rapporto Biennale dell'Agenzia fotografa la persistenza di alcuni storici elementi di forza del sistema, il generale consolidamento dei segnali di miglioramento già rilevati due anni fa e l'attenuazione, ma non la scomparsa, di molte delle difficoltà allora segnalate.

Gli studenti rappresentano gli utenti del sistema universitario, ma anche la principale risorsa con cui un paese costruisce il proprio futuro. Alla preoccupante fase di flessione delle immatricolazioni, legata alla crisi economica, è seguito un progressivo recupero. Nel 2017/18 si sono immatricolati 291.000 studenti, segnando un incremento di 22.000 unità (8,2%) rispetto al punto di minimo toccato nel 2013/14. Nonostante il calo demografico, si è tornati sul livello registrato nel 2008/09. Un dato particolarmente positivo, che va nella direzione di attenuare storiche diseguaglianze di opportunità, è il recente forte aumento dei diplomati provenienti da istituti tecnici o professionali che decidono di iscriversi all'università; rappresentano tuttavia ancora solo un quinto di questa categoria di diplomati.

La quota di immatricolati di nazionalità straniera è in crescita, ma molto bassa nel confronto internazionale, segnalando due distinti problemi: la scarsa attrattiva nei confronti dell'estero del sistema universitario e la difficoltà nel proseguimento degli studi da parte dei figli di immigrati.

Anche gli indicatori riguardanti la regolarità e il successo dei percorsi di studio mostrano ampi miglioramenti e, al tempo stesso, la necessità di realizzarne ulteriori. La percentuale di abbandoni degli studi tra il I e il II anno, uno snodo cruciale nella "carriera" degli studenti, in quattro anni è scesa da quasi il 15% a poco più del 12% degli immatricolati nel 2016/17, per i corsi triennali, dal 9,6% al 7,5% per quelli a ciclo unico. La riduzione degli abbandoni è particolarmente accentuata tra i diplomati da istituti tecnici o professionali, ma i valori che si registrano per queste categorie di studenti rimangono ancora molto elevati. La quota di studenti che si laurea a distanza di 3 anni dall'iscrizione a un corso triennale (laureati "regolari") è aumentata in quattro anni di 6 punti percentuali, raggiungendo il 31% per la "coorte" immatricolata nel 2013/14.

La maggiore regolarità e minore dispersione nei percorsi di studio ha innalzato la quota di laureati sulla popolazione: l'aumento nell'ultimo triennio è stato pari a 2,7 punti tra i 25-34enni, riducendo il divario rispetto alla media europea di un punto percentuale; permane tuttavia un ampio ritardo, pari a 12,1 punti percentuali nel 2017. Esso è quasi interamente attribuibile alla formazione terziaria a carattere professionale, che ha ancora una dimensione trascurabile nel nostro paese, e ai cicli universitari brevi (corsi triennali). Se si restringe l'analisi ai cicli universitari di II livello (per l'Italia, magistrali o di vecchio ordinamento), la quota di laureati in rapporto alla popolazione già nel 2016 è in linea con la media europea e superiore al Regno Unito e alla Germania.

Nel 2013 i corsi di dottorato hanno subito un intervento di razionalizzazione, che negli anni successivi ha determinato, da un lato, una riduzione del numero dei corsi e degli iscritti senza borsa di studio e, dall'altro, un aumento dei componenti dei collegi e un miglioramento della loro qualità scientifica.

In un mercato del lavoro che rimane difficile, la performance dei laureati è andata migliorando negli ultimi anni, sia in termini assoluti sia rispetto ai diplomati. Il tasso di occupazione dei giovani laureati (25-34 anni) è salito dal 61,9% nel 2014 al 66,2% nel 2017. Negli stessi anni, quello dei diplomati è rimasto sostanzialmente stabile e inferiore al 64%. Dal picco del 2014 (17,7%), il tasso di disoccupazione dei giovani laureati è sceso ogni anno, fino al 13,7% nel 2017, livello inferiore di 2 punti percentuali a quello dei giovani diplomati (nel 2010 il divario era

di segno inverso e pari a 3 punti). Su questi risultati può aver influito la maggior rispondenza della formazione universitaria alle competenze richieste dal mondo del lavoro, delle professioni e dell'innovazione.

La ricerca è strettamente connessa con la didattica universitaria, con la quale interagisce con sinergie positive, ma rappresenta anche una missione autonoma per gli atenei e gli enti di ricerca. Il posizionamento internazionale della ricerca dei nostri docenti e ricercatori (universitari e appartenenti agli enti di ricerca) è storicamente buono e risulta in progressivo miglioramento negli ultimi anni. La quota del totale delle pubblicazioni scientifiche italiane censite nelle banche dati internazionali (che, peraltro, per i paesi non anglofoni risente della incompleta copertura per le aree umanistiche e sociali) è aumentata ulteriormente negli ultimi anni, a fronte di una sostanziale stabilità dell'Europa nel suo complesso. Rapportando le pubblicazioni censite (ponderate o meno sulla base delle citazioni ricevute) alle risorse dedicate (umane o finanziarie), l'Italia si colloca ai massimi livelli nel confronto internazionale. Rimangono tuttavia insufficienti l'accesso del sistema italiano ai finanziamenti europei e, in particolare, la quota di progetti italiani finanziati dal Programma ERC.

Dopo una prima fase in cui l'autonomia si è accompagnata a tendenze centrifughe, negli ultimi anni gli atenei italiani hanno mostrato una graduale convergenza verso standard più elevati sia nella didattica – con la diffusione dell'assicurazione della qualità ispirata ai modelli europei – sia nelle attività di ricerca. In un quadro generale dove la qualità della ricerca dei ricercatori neoassunti è mediamente superiore a quella del personale già strutturato, i maggiori progressi nella qualità del reclutamento sono stati realizzati dagli atenei che erano risultati maggiormente in ritardo nel primo esercizio di valutazione (VQR 2004-10).

Infine, le attività di terza missione, per le quali manca ancora una puntuale rilevazione annuale, appaiono in crescita. Le università sono più aperte rispetto al passato verso il mondo esterno; con gli enti pubblici di ricerca, operano in modo maggiormente strutturato a favore del trasferimento tecnologico e, più in generale, della conoscenza, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Dal 2008, anno in cui ha toccato il suo massimo storico, il numero di docenti universitari ha registrato un calo ininterrotto fino a quasi stabilizzarsi nel biennio 2016-17 su un livello inferiore del 14,9%. A causa dei limiti posti al turnover, il reclutamento è stato in media pari a un terzo del flusso in uscita, dovuto essenzialmente ai pensionamenti. Questa flessione ha innalzato il numero di studenti per docente che oggi è fra i più alti dell'area Ocse. Le carenze più acute si registrano nel Nord-Ovest, dove più intensa è stata la ripresa delle immatricolazioni. Una flessione rispetto al 2008 ancora più accentuata (15,7%) ha interessato il personale tecnico-amministrativo.

La presenza femminile nell'Università consolida una situazione di prevalenza tra gli studenti, i laureati e i dottori di ricerca; nel corpo docente registra una crescita costante e regolare, in linea con quanto avviene negli altri paesi. Tuttavia, la componente maschile resta considerevolmente superiore a quella femminile tra i docenti di tutte le fasce e soprattutto in quelle apicali. A questa disparità non contribuisce l'Abilitazione Scientifica Nazionale, caratterizzata da una sostanziale uguaglianza tra uomini e donne delle probabilità di conseguire l'abilitazione (anche tenendo conto, sia pure in modo approssimato, della qualità scientifica).

Rispetto all'edizione precedente, questo Rapporto presenta diverse novità.

- Contiene una più ampia e sistematica ricognizione del sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica (AFAM), in coerenza con l'ampliamento in corso dei compiti attribuiti all'ANVUR di valutazione e di tutela della qualità. Si tratta di un settore in fortissimo sviluppo; complessivamente il numero degli studenti è più che raddoppiato in sette anni (da 23.400 a 48.400 iscritti nel 2016/17), consolidandosi rapidamente in aree innovative come design, moda, nuove tecnologie, nuovi media. Anche l'attrattività internazionale, misurata dalla percentuale di studenti stranieri, è elevata e in aumento (dal 7,4% del 2009/10 al 17,7% del 2016/17), specie nei bienni di II livello (27,3% nel 2016/17).
- Alla tradizionale analisi dei dottorati (arricchita da uno studio sugli esiti delle loro carriere in ambito accademico) si affianca per la prima volta l'esame dei master di I e II livello e dei corsi di specializzazione, completando così l'informazione sull'offerta formativa post-laurea.
- È stata aggiunta una sezione di approfondimenti tematici, riguardanti, tra l'altro: i costi della VQR 2011-14 rispetto all'analogo esercizio inglese realizzato nel 2014, le relazioni tra qualità e valorizzazione della ricerca, i legami tra università e professioni ordinistiche, i cambiamenti nelle pratiche di pubblicazione nelle scienze

umane e sociali, gli effetti delle collaborazioni scientifiche sull'impatto citazionale, la presenza femminile nell'università.

- Premesso che a dicembre uno specifico documento presenterà in modo esaustivo le attività dell'Agenzia, vanno almeno menzionati due capitoli che in questo Rapporto trattano temi oggetto di importanti progetti dell'ANVUR volti al miglioramento dell'attività didattica. Il primo (I.1.8) esamina la rilevazione delle opinioni degli studenti, uno strumento essenziale nell'assicurazione della qualità dei corsi di studio. Al riguardo l'ANVUR è attualmente impegnato nella sperimentazione di un nuovo impianto di rilevazione per favorire un più efficace utilizzo delle opinioni degli studenti per l'autovalutazione e il monitoraggio dei corsi, coerentemente con il ruolo centrale assegnato agli studenti nelle linee guida europee. Sono proposte schede di rilevazione anche per i dottorati e per le scuole di specializzazione in medicina. Il secondo capitolo (I.1.9) tratta il tema delle competenze trasversali e disciplinari degli studenti analizzando, tra l'altro, i primi risultati della sperimentazione dei test di *literacy* e *numeracy* e di quelli disciplinari di Fisioterapia, Infermieristica e Radiologia Medica. Il progetto TECO, portato avanti da alcuni anni dall'ANVUR con il sostegno del Ministero, mira alla definizione di indicatori condivisi, che forniscano informazioni di risultato da affiancare a quelle già disponibili ai fini dell'autovalutazione dei corsi.

Riguardo specificamente all'Agenzia, va infine rilevato che all'inizio di quest'anno è stata formalmente avviata la procedura per l'ammissione dell'ANVUR al registro europeo delle agenzie responsabili dei sistemi di assicurazione della qualità per la formazione terziaria; a tal fine, a novembre, l'Agenzia riceverà una visita di una commissione di esperti della *European Association for Quality Assurance in Higher Education* (ENQA).

Già il precedente Rapporto aveva sollecitato una riflessione sull'ammontare delle risorse pubbliche da dedicare alla formazione terziaria, anche alla luce dei più stringenti criteri di ripartizione dei finanziamenti, legati a procedure incisive e trasparenti di valutazione.

Si tratta di un settore cruciale per il futuro del nostro paese, caratterizzato tuttavia da una spesa in rapporto al prodotto pari a meno di due terzi di quella media dei paesi OCSE (0,96% rispetto all'1,55%), un divario che si è ampliato nell'ultimo ventennio a causa della forte riduzione del contributo pubblico, ormai stabilmente inferiore alla media OCSE ed europea. Differenze ancora più ampie rispetto agli altri paesi si registrano se si considera la spesa del settore pubblico in Ricerca e Sviluppo.

Molte delle difficoltà segnalate, che permangono nonostante i progressi degli ultimi anni, vanno affrontate anche con adeguate risorse. Per favorire ulteriori aumenti delle immatricolazioni, va innanzitutto rafforzato il corpo docente. Inoltre, occorrono azioni più incisive per potenziare l'offerta formativa terziaria professionalizzante, in linea con le esperienze degli altri paesi, e un sostegno pubblico più ampio al diritto allo studio. Interventi sono necessari anche per correggere la scarsa attrattiva del sistema universitario nei confronti degli studiosi stranieri e la limitata mobilità dei docenti. Il dirottamento delle risorse del fondo per le attività base di ricerca (FFABR) verso altre finalità ripropone la necessità di sostenere l'attività di ricerca dei professori e dei ricercatori meritevoli. Senza indebolire l'attuale sistema di premialità, che ha introdotto forti incentivi al miglioramento senza generare eccessive differenziazioni nella ripartizione dei fondi, appare necessario tener conto maggiormente delle condizioni di contesto in cui operano alcuni atenei.